

organi deliberanti. Per procedere ad uno
 spollamento delle pratiche gli uffici hanno
 perciò operato in modo di resistere più che
 possibile alle pressioni che loro pervenivano
 per una definizione dei provvedimenti.

D'altra parte, poiché tutta questa ma-
 teria dovrà essere esaminata dal Consi-
 glio quando potrà occuparsi della rela-
 zione generale predisposta dall'ufficio e
 stabilire gli indirizzi di massima, in quel-
 la circostanza troverà opportuna sede la
 adozione di determinati criteri.

Con riferimento poi al gruppo dei pro-
 cedimenti sottoposti all'esame del Consiglio,
 da parte di vari Consiglieri vengono richie-
 ste ulteriori precisazioni. Così il Consi-
 gliere De Marchi rileva che non vengono
 oggi presentate alcune pratiche che figu-
 ravano già inserite nell'ordine del giorno
 del Consiglio del 12 ottobre 1951 e desidera
 quindi conoscere il criterio adottato, in
 quanto una eliminazione non si può
 fare senza un fondamento obiettivo. Il
 Consigliere Della Chiesa asseriva che il
 Comitato permanente ha espresso sì il